

Roberto Romeo

Attimi

Tra sentimenti e istantanee di una visita entrata nella storia

Sua Santità Papa Benedetto XVI

Brindisi, 14 e 15 giugno 2008

1 – Il mare che unisce nella imprecisione dei confini e delle differenze, che accoglie e rimette in viaggio, il mare che livella i lembi di due sponde opposte alla ricerca del dialogo tra culture e religioni, che gioca con la disperazione e riaccende la speranza. Ha bisogno di sperare questa terra che celebra il battesimo nel Mediterraneo, il mare "in mezzo alle terre", il mare dei viaggi e delle relazioni, delle esplorazioni e della conoscenza, delle conquiste e dei traffici di vecchi mercanti. I soffi del mare s'incontrano a mezz'aria, come i riverberi, i luccichii di una città che aspetta da secoli, e sembra di essere sul mare anche se alzi gli occhi al cielo, fra incroci di nuvole che si svuotano alla ricerca di un approdo sicuro e di un elicottero bianco. La città ha un'aura magica questa sera, un vestito nuovo per la festa, una dolcezza che nel vezzo di un leggero maestrale pervade una terra desiderosa di sentirsi protagonista. Stasera la speranza s'imbarca sulla rotta della fede, e l'uomo vestito di bianco diventa padre, genitore e promessa di futuro. Solo con la sua presenza. Speranza per una terra che sta impegnando se stessa in un riscatto sociale difficile, e che cerca nelle rotte della fede indicate dal capo della Chiesa universale idee capaci di irradiare di valori la vita civile. La Chiesa che guarda a Oriente viene a Brindisi per affacciarsi sul porto della cultura e dell'acqua che avvicina i popoli e disegna continuamente nuove rotte, e per ripescare le tracce di Pietro, il principe degli apostoli che giunse a Brindisi nel 43 d.C. proveniente da Corinto e diretto a Roma attraverso la "regina viarum", la Via Appia.

2 – Brindisi porto-cerniera, dunque, in quel grande mare che è il Mediterraneo, il mare degli uliveti e delle vigne, il mare dei naviganti e dei pellegrini, il mare che ha costituito un mondo sempre in fermento, in cui antiche civiltà si sono incontrate lasciando nel tempo una straordinaria ricchezza di culture. Agli occhi di Papa Benedetto XVI, il Mediterraneo appare come un immenso scenario, un palcoscenico sul quale si muovono ciclopici personaggi che sono le civiltà, le quali non possono essere facilmente definite perché partecipano di vite, caratteri, idealità diverse, eppure legate, le une alle altre, dal "polline culturale" del Mediterraneo. È con il pensiero rivolto verso Oriente che Papa Benedetto XVI, dal porto di Brindisi, "proiettato nel mar Mediterraneo", vuole nuovamente appellarsi alla pace e alla cooperazione tra i popoli. Pensa certamente ai paesi del vicino e del Medio Oriente, ma non dimentica tutto ciò che minaccia la fede e i grandi valori dell'uomo: la vita umana, la famiglia, la solidarietà, l'amore. Sono soltanto alcuni dei temi che accompagneranno la visita pastorale *ad limina* del Santo Padre in terra di Brindisi, quelli destinati ad avere maggiore eco, poiché si estendono e si propagano sull'acqua tra le civiltà dell'Oriente mediterraneo. E proprio l'essere nel cuore di un "popolo di mare", aperto al mondo, offre al Papa l'opportunità di tornare a volgere lo sguardo laddove oggi

più si soffre. E di affidarlo a Maria, Stella della Speranza. L'ultima volta che la gente di Brindisi lo aveva potuto vedere, il Papa viaggiava in carrozza con palafrenieri e seguito a cavallo. Era il 1089 e l'allora Pontefice Urbano II consacrò la prima pietra della Cattedrale, e accertò di persona la buona ubicazione del porto che di lì a sei anni avrebbe fatto da porta verso l'Oriente per gli uomini della prima Crociata. Tuttavia, per Papa Benedetto XVI si tratta di un ritorno in queste terre. Era stato a Bari nel maggio del 2005 in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale.

3 - 929 anni dopo, la gente di Brindisi rivede il Papa e se la città e la sua storia sono ben altra cosa rispetto a mille anni fa, intatta è rimasta da allora la vocazione di Brindisi, "città d'acqua", ad essere transito verso un vicino Oriente che vuole il dialogo con il mondo musulmano e, insieme, porta d'ingresso per chi cerca in Occidente la speranza di una vita migliore. In questo intreccio di sentimenti e cronaca, storia e fede, arriva a Brindisi Benedetto XVI. Il Santo Padre "salpa" dall'ultimo scoglio d'Italia, Santa Maria di Leuca, per toccare gli approdi del porto di Brindisi. Pavesata a festa, la città ha il tipico volto che resterà impresso nella storia: frenesia dell'ultimo *maquillage*, vie principali transennate e presidiate dalle forze dell'ordine, i gruppi dei settecento volontari mobilitati per fornire assistenza. La moltitudine punteggiata da bandiere gialle e bianche del Vaticano si è andata radunando per tutto il giorno nell'area portuale, intrattenuta da canti e preghiere dal palco. Manca pochissimo alle 21 del giorno 14 giugno 2008. A bordo di un elicottero bianco messo a disposizione dall'Aeronautica Militare, Papa Benedetto XVI giunge a Brindisi nel parcheggio di via Spalato. Da qui, accolto dalle autorità civili e religiose, prosegue sulla papamobile percorrendo via del Mare e via Regina Margherita e costeggiando un'ala di folla festante che lo conduce fino al piazzale Lenio Flacco, dove ad attenderlo ci sono migliaia di giovani dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni. Un tripudio di colori, suoni, bandiere sventolanti, striscioni, cappellini e slogan. Un giornale locale distribuito poco prima titola a tutta pagina «Willkommen in Brindisi». L'animazione prima, l'attesa trepidante fino allo scorcio spesso interrotto della sagoma di una speciale auto bianca, il percorso animato da canti di gioia, la sua presenza, il suo discorso, l'invito alla preghiera, la veglia animata dai giovani, la sua notte nel cuore di Brindisi. Forse mai il porto della nostra città si era riempito così tanto, e non solo di persone, ma anche di emozioni per tutti uguali, spartite come pioggia, di attesa comune, di sentimenti condivisi. E ancora le sue prime parole, il suo caratteristico accento con cui sembra quasi tuonare contro i mali del mondo. Parole precedute dalle righe di saluto delle autorità politiche e di un giovane rappresentante della Diocesi. Brindisi è "una porta aperta sul mare" e poi un apprezzamento per lo spirito di accoglienza della sua popolazione, messo in opera con generosità durante la crisi balcanica che ha visto tanti profughi sbarcare in questa terra provenienti dalla Croazia, dal Montenegro, dall'Albania e dalla Macedonia. Una solidarietà che, del resto, fa parte del "ricco patrimonio civile e religioso" della gente brindisina.

4 – Un pensiero di esortazione il Papa lo rivolge ai tanti giovani della comunità brindisina convenuti.

"Vorrei ora rivolgermi, in maniera speciale, ai numerosi giovani presenti. Cari amici, grazie per la vostra accoglienza calorosa, grazie per i fervidi sentimenti di cui si è fatto interprete il vostro rappresentante. Le vostre voci, che trovano immediata rispondenza nel mio animo, mi comunicano la vostra fiduciosa esuberanza, la vostra voglia di vivere. In esse colgo anche i problemi che vi assillano, e che talora rischiano di soffocare gli entusiasmi che sono tipici di questa stagione della vostra vita. Conosco, in particolare, il peso che grava su non pochi di voi e sul vostro futuro a causa del fenomeno drammatico della disoccupazione, che colpisce anzitutto i ragazzi e le ragazze del Mezzogiorno d'Italia. Allo stesso modo, so che la vostra giovinezza è insidiata dal richiamo di facili guadagni, dalla tentazione di rifugiarsi in paradisi artificiali o di lasciarsi attrarre da forme distorte di soddisfazione materiale. Non lasciatevi irretire dalle insidie del male! Ricercate piuttosto un'esistenza ricca di valori, per dare vita ad una società più giusta e più aperta al futuro. Mettete a frutto i doni di cui Dio vi ha dotato con la giovinezza: la forza, l'intelligenza, il coraggio, l'entusiasmo e la voglia di vivere. E' a partire da questo bagaglio, contando sempre sul sostegno divino, che potete alimentare in voi e attorno a voi la speranza. Dipende da voi e dal vostro cuore far sì che il progresso si tramuti in un bene maggiore per tutti. E la via del bene – voi lo sapete – ha un nome: si chiama amore".

5 - Un abbraccio caldo come sa fare solo la gente del Sud. È la mattina di domenica 15 giugno 2008. La città è rigata da una brezza che viene dal mare ma un sole già estivo ne vanifica l'effetto. Per Papa Benedetto XVI è un vero bagno di folla. La comunità del capoluogo stringe il pontefice, in visita in questo lembo di Puglia, in un ideale, intenso, caloroso abbraccio. Sono oltre settantamila i partecipanti alla messa e all'Angelus celebrati dal grande piazzale di Sant'Apollinare. Gremito di fedeli era il percorso della papamobile: le banchine del porto, il lungomare, il corso e diverse piazze. Il Papa amministra l'eucaristia ai fedeli con un inginocchiatoio posto ai suoi piedi, secondo l'uso dell'antica liturgia.

Un'accoglienza straordinaria, dunque, di una città e di una comunità che vivono in simbiosi con il grande porto, scenario delle giornate papali a Brindisi. Il porto di Brindisi ha accompagnato per secoli le vicende di migliaia di viaggiatori e commercianti, navigatori saraceni, invasori goti, commercianti orientali, ognuno dei quali ha lasciato in dote un pezzo di storia che oggi arricchisce e rende unica la terra di Brindisi. E proprio del porto, "luogo carico di un pregnante significato simbolico", parla Papa Ratzinger nel corso dell'Angelus. «Ogni porto parla di accoglienza, di riparo, di sicurezza. Parla di un approdo sospirato dopo la navigazione, magari lunga e difficile. Ma parla anche di partenze, di progetti e aspirazioni, di futuro. In particolare, il porto di Brindisi riveste un ruolo di primo piano per le comunicazioni verso il mare Mediterraneo e verso l'Oriente, e per questo ospita anche una base delle Nazioni Unite, che svolge una funzione importante sotto il profilo umanitario. Da questo luogo così suggestivo, non lontano dal paese indicato come il "buongiorno d'Italia" (Calimera), desidero rinnovare il messaggio cristiano di cooperazione e di pace fra tutti i popoli, specialmente tra quelli che fanno corona a questo mare, antica culla di civiltà, e quelli del Vicino e Medio Oriente». I grandi orizzonti orientali tra cielo e mare, i problemi della solidarietà, dell'accoglienza e del rapporto tra civiltà, insieme a una stretta attenzione per i temi etici, fanno da filo

conduttore alle parole di Papa Ratzinger. Il messaggio più forte è quello che conclude l'Angelus. Rivolgendosi a Maria, «la sua materna protezione difenda sempre questa vostra città e regione, l'Italia, l'Europa e il mondo intero dalle tempeste che minacciano la fede e i veri valori; permetta alle giovani generazioni di prendere il largo senza paura per affrontare con cristiana speranza il coraggio della vita».

6 - Il Papa porta con sé una serie di doni: alcuni offerti dalla diocesi come la mitria papale e la casula realizzate dalla monache Benedettine di Manduria, il calice della messa realizzato dall'orafo greco ortodosso Zidron Leoandaris a Ioannina, l'evangelario con le formelle d'argento cesellate dallo scultore Pietro Palmisano; altri dall'Amministrazione Comunale che ha dato in dono un ostensorio della forma del protiro della chiesa di Santa Maria del Casale, realizzata dall'argentiere Pietro Paolo, e un inedito ibrido di rosa battezzato "Brindisi"; altri infine dalla Camera di Commercio di Brindisi che ha consegnato un gallone di vino della terra di Brindisi in una bottiglia "magnum", e dalla Polizia di Stato che ha fatto omaggio di un piatto con sopra raffigurato il successore di Pietro nel porto di Brindisi.

7 - Il 9 novembre 1225, giorno di san Teodoro, nella basilica Cattedrale di Brindisi vennero celebrate le nozze tra la giovanissima regina di Gerusalemme, Jolanda di Brienne, e il signore dell'occidente, lo *Stupor Mundi*, l'imperatore Federico II di Svevia. Nell'occasione furono traslate a Brindisi, dono della signora d'oriente ai suoi nuovi sudditi, avvolte in una stoffa-reliquiario, le spoglie mortali di san Teodoro d'Amasea. Le vesti liturgiche, sia le stole per i sacerdoti sia la pianeta indossata dal Pontefice, rispondono con assoluta fedeltà, nell'impianto disegnativo, allo sciamito, il tessile-reliquiario oggi custodito nel Museo Diocesano "Giovanni Tarantini" di Brindisi. I paramenti sono realizzati con ordito di fondo in seta verde. Il colore liturgico, richiesto per l'occasione, risalta infatti in ogni parato sacro: nelle rosette mistiche che contengono i due grifi simbolo della duplice natura di Verbo incarnato, nelle corolle stellate che incorniciano le rosette, nelle figure geometriche che formano quadrilobi negli interspazi.

8 - Il palco-santuario ha un fronte di circa 70 mt per un totale di circa 1.200 mq. Coperto per metà, ospita 400 concelebranti, 150 coristi e 50 orchestrali, oltre, naturalmente, ai Vescovi e al Santo Padre. La progettazione scenografica è stata realizzata da uno staff di architetti che hanno partecipato al master in Arte per la Liturgia promosso dall'Accademia delle Belle Arti di Lecce in collaborazione con la società Assoeventi. Il palco-santuario, adornato di fiori bianchi provenienti dal Salento (Leverano), ospita i luoghi della celebrazione rituale (altare, ambone e sede del Papa) configurandosi sul fondo a un corpo della nave (simbolo della Chiesa) con l'accento di vele sulla sede papale a raffigurare lo Spirito Santo, la terza delle tre persone della Trinità che sospinge la Chiesa nel mare della storia, e con la Croce al centro come albero che sostiene le vele e i fanali della nave.

9 - Nel pomeriggio di domenica 15 giugno 2008, dopo un pranzo in Episcopio con i vescovi pugliesi e un breve riposo, il Papa visita la Cattedrale e incontra il clero della

diocesi guidata dall'Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, Monsignor Rocco Talucci. Ricordando ai sacerdoti che "la preghiera deve essere sempre al primo posto nella vita di un prete", Papa Benedetto XVI loda la nascita del nuovo Seminario Arcivescovile, a lui intitolato, e inaugurato nel novembre scorso dal segretario di Stato Vaticano, Cardinale Tarcisio Bertone.

Dopo lo scambio di doni con l'Arcivescovo, artefice di una visita pastorale già entrata nella storia, e la benedizione al clero, il Papa lascia la Basilica Cattedrale. Ancora un bagno di folla per un Santo Padre raggianti che abbraccia e bacia i più piccoli in attesa. È l'ultima immagine, prima della partenza per Roma, di una visita che certamente anche il Pontefice ricorderà a lungo, come confermano le parole confidate ai vescovi pugliesi alla fine del pranzo: "Torno a Roma molto confortato".